

Comunità energetiche in stallo

Nonostante il forte interesse per le comunità energetiche, la mancanza di un quadro regolatorio certo ne limita il potenziale di crescita. Il 2023 potrebbe essere l'anno decisivo: attese a inizio anno la definizione delle caratteristiche tecniche dei diversi schemi e la quantificazione degli incentivi, oltre alle modalità di distribuzione dei fondi del PNRR.

L'EVOLUZIONE DELLA NORMATIVA ITALIANA

A febbraio 2020 è stata avviata la fase pilota per il recepimento della *Renewable Energy Directive* 2018/2001 (RED II) in tema di comunità energetiche ed autoconsumo collettivo ([Legge 8/2020](#)).

In linea con la direttiva europea, il modello ha introdotto uno schema virtuale volto inizialmente a incentivare l'autoconsumo in forma collettiva, limitando il perimetro del gruppo alla porzione di rete sottostante alla cabina di trasformazione secondaria e la taglia massima per gli impianti rinnovabili pari a 200 kW ([Newsletter 265](#)).

A dicembre 2021 con il [DL 199/2021](#) sono state apportate modifiche alle regole introdotte a febbraio 2020, estendendo il perimetro di riferimento per la definizione di comunità energetica alle utenze sottostanti la stessa cabina di trasformazione primaria e portando la taglia massima per gli impianti rinnovabili a 1 MW

Nel 2022 sono state avviate due consultazioni:

- ARERA ha avviato ad agosto una [consultazione](#) che comprende la richiesta di un parere sugli schemi di autoconsumo definiti nel DL 199/2021 e chiarisce le caratteristiche tecniche dei diversi schemi di autoconsumo fisico e virtuale, che si è chiusa il 23 settembre e a cui avrebbe dovuto fare seguito la delibera di attuazione del DL 199/2021 entro il 30 settembre

- il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) lo scorso novembre ha avviato una seconda [consultazione](#) focalizzata sulla definizione e quantificazione dell'incentivo previsto per l'autoconsumo virtuale, che dovranno essere successivamente sancite con decreto ministeriale

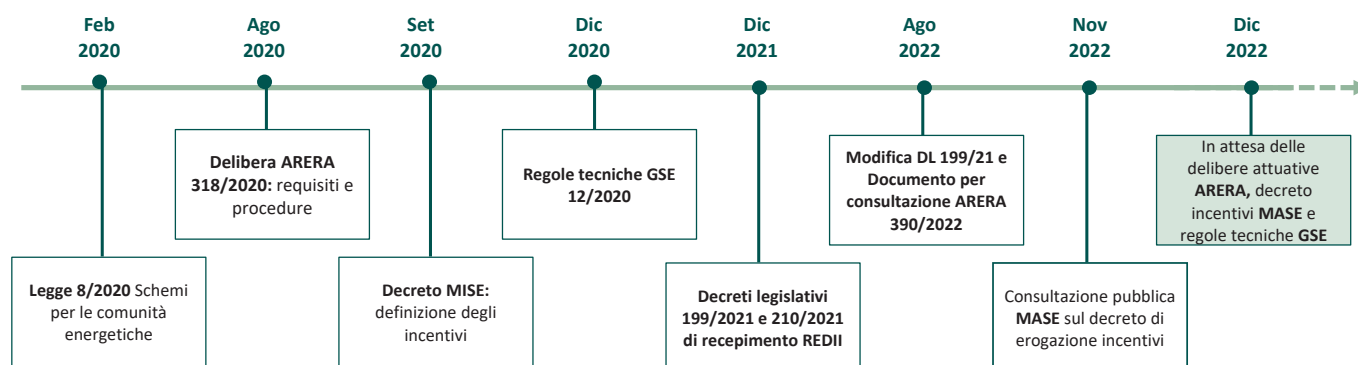
Sarà poi compito del GSE stabilire le regole tecniche del per l'accesso al servizio di valorizzazione e incentivazione dell'energia elettrica condivisa, necessarie per rendere il nuovo schema incentivamente ed effettivamente applicabile.

LA CONSULTAZIONE MASE PROPONE NUOVE REGOLE PER LA VALORIZZAZIONE DELL'ENERGIA CONDIVISA

A novembre 2022 il MASE ha avviato una consultazione pubblica aperta a tutti gli attori interessati allo sviluppo, includendo comunità energetiche, operatori di settore, istituzioni, imprese, cittadini e consumatori. Il documento individua criteri e modalità per la concessione di incentivi volti a promuovere la realizzazione di impianti alimentati da fonti rinnovabili inseriti in comunità energetiche, sistemi di autoconsumo collettivo e individuale a distanza.

Nel documento viene richiesto un parere in merito a:

- la scelta di una **modalità** di erogazione dell'incentivo tramite assegnazione diretta prevedendo che il referente della configurazione possa richiedere al GSE su base volontaria una verifica preliminare di ammissibilità dei progetti



2. il **contingente** incentivabile, per cui viene fatta una proposta di allocazione di risorse fino al raggiungimento di **5 GW** nel periodo **2023-2027**

3. le **caratteristiche** dell'incentivo in vigore che prevede un corrispettivo fisso per 20 anni pari a:

- **100 €/MWh** per le configurazioni di autoconsumo collettivo
- **110 €/MWh** per le comunità energetiche rinnovabili

4. l'introduzione di un **fattore di correzione** zonale volto a rendere omogeneo l'incentivo a livello nazionale tarandolo in base ai diversi livelli di irraggiamento, con le seguenti modalità:

- + 4 €/MWh per le Regioni del Centro Italia
- +10 €/MWh per le Regioni del Nord Italia
- invariato per le Regioni del Sud Italia e isole

5. all'introduzione di un **cap price** sull'eccedenza di energia non condivisa, pari a **80 €/MWh**, qualora questa rappresenti meno del 70% della produzione dell'impianto e regolata finanziariamente tramite un Contratto per differenze gestito direttamente dal GSE.

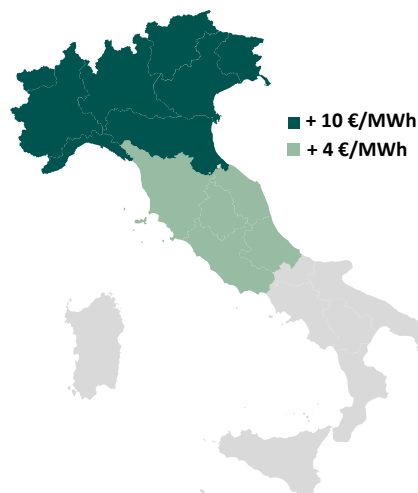
L'obiettivo della proposta relativa al **cap** sembrerebbe quello di stimolare le configurazioni di autoconsumo collettivo a incrementare il più possibile la quota di energia condivisa. Tuttavia, nella proposta mancano indicazioni in merito alle modalità di calcolo della suddetta percentuale e delle tempistiche di erogazione.

Viene infine proposta l'introduzione di un **cap price**.

IL PROLUNGARSI DEL REGIME TRANSITORIO RALLENTA LO SVILUPPO DELLE CER

Il persistere del regime transitorio, per il quale era stato fissato inizialmente un termine al 30 settembre 2022 ([delibera ARERA 120/2022](#)) sta rallentando lo sviluppo dei progetti di autoconsumo, comportando anche lo slittamento di bandi volti a finanziare

FIGURA 2. FATTORE DI CORREZIONE PER ZONA GEOGRAFICA



impianti inseriti in tali configurazioni, come avvenuto per la Manifestazione di Interesse della Regione Lombardia posticipata dal 30 dicembre 2022 al 30 aprile 2023.

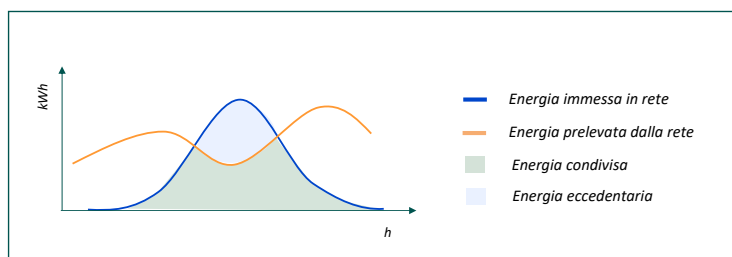
Nel 2022 è pertanto stato registrato un numero molto basso di nuove configurazioni di autoconsumo.

Negli ultimi tre anni in Italia è stato mappato un totale di circa 100 configurazioni, di cui sono operative meno della metà.

La delibera di attuazione del DL 199/2021 e le regole tecniche GSE sono attese per l'inizio dell'anno venturo, che si prospetta essere l'anno decisivo per le comunità energetiche e, in generale, per le configurazioni di autoconsumo virtuale.

Nel 2023 è inoltre attesa l'erogazione dei fondi PNRR¹ per cui devono ancora venire definite le modalità di distribuzione.

I fondi PNRR e regionali saranno prevalentemente destinati ai Comuni, individuati come i primi attori incaricati di promuovere e diffondere le CER sul territorio per offrire ai propri cittadini servizi sempre più tecnologicamente all'avanguardia e sostenibili per l'ambiente.

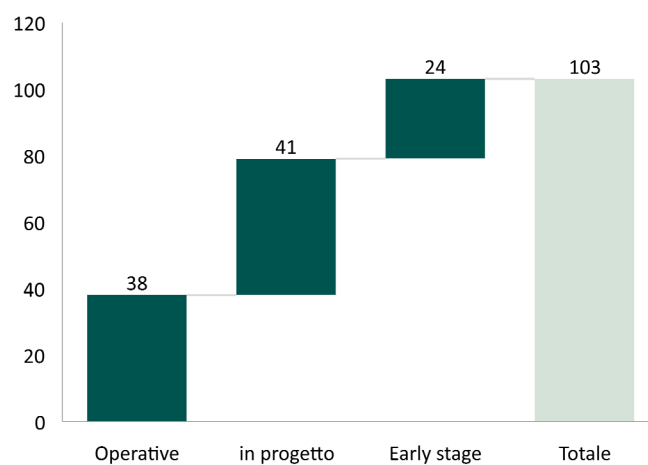


	> 70 %	< 70 %
Energia condivisa	Prezzo di mercato zonale	Prezzo di mercato zonale
Energia eccedentaria	Prezzo di mercato zonale	80 €/MWh

¹ PNRR Missione M2C2 Investimento 1.2: 2,2 miliardi destinati ai Comuni sotto i 5 mil abitanti.

Grazie allo sviluppo delle CER i Comuni potranno non solo incrementare la generazione rinnovabile, ma anche contrastare fenomeni di povertà energetica favorendo l'autonomia e i risparmi. Le CER rappresentano i pilastri di un sistema energetico resiliente e mutualistico, nuovo nucleo di sostenibilità energetica locale, strumento di rafforzamento dell'utilizzo e dell'accettabilità delle fonti rinnovabili nel territorio.

FIGURA 4. NUMERO DI COMUNITÀ ENERGETICHE ATTIVE E COSTITUENDE IN ITALIA



Censimento Legambiente Maggio 2022